



Comitato di Torino
dell'Istituto per la Storia
del Risorgimento Italiano



Scuola di Storia Patria

*LE PRIME MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LO SPORT
NELL'ITALIA PRE-UNITARIA. L'EVOLUZIONE NORMATIVA
DELLO SPORT NEL REGNO D'ITALIA*



Classe 4BT – A.S. 2006-2007

Itis Pininfarina - Moncalieri

Coordinatori:

Carmela D'Alessio

Giuseppe Chiavola

Lo sport nell'Italia pre-unitaria

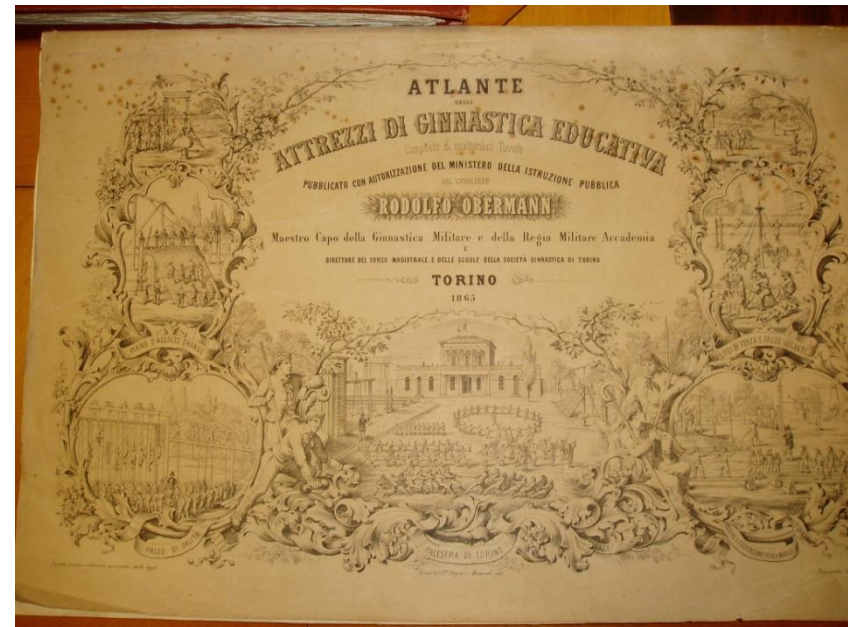
- ▶ Introduzione
 - ▶ Contesto storico
 - ▶ Contesto legislativo
- ▶ Società sportive in Piemonte
- ▶ Società sportive in Italia

Introduzione

- ▶ 1833: il Re Carlo Alberto chiama a Torino lo studioso e maestro di ginnastica svizzero Rodolfo Obermann
- ▶ Obermann riceve l'incarico di impartire ad alcuni reparti di Artiglieria dell'esercito sabaudo i primi rudimentali insegnamenti di istruzione ginnica
- ▶ Stabilitosi a Torino, Obermann diventa Maestro Capo della Ginnastica Militare e della Regia Militare Accademia, Direttore del Corso Magistrale e delle scuole della Società Ginnastica di Torino
- ▶ Nel 1865 pubblica l'Atlante degli attrezzi di Ginnastica educativa

Nascita della Società Ginnastica Torino

- ▶ 1844 : Rodolfo Obermann ed un piccolo gruppo di promotori fondano la prima società di ginnastica in Italia, la Società Ginnastica Torino.
- ▶ Nascita ufficiale dello “sport” in Italia, o meglio, l'introduzione di un modello metodologico di educazione fisica che sta dominando la scena in tutta Europa. É la prima volta che si cerca di distinguere la ginnastica civile da quella militare.
- ▶ Esempio da imitare per le prime eterogenee forme associazionistiche che compaiono nella penisola, che però divengono spesso veri e propri focolai di cospirazione per la causa della riunificazione nazionale.
- ▶ La palestra e i campi di gara in molti casi sono luoghi di espressione di ideali nazionalistici, soprattutto nelle terre friulane e trentine.
- ▶ In tutto il Risorgimento l'educazione fisica fu spesso chiamata al servizio della causa dell'indipendenza nazionale.



R. Obermann:

Atlante degli attrezzi di ginnastica educativa 1865

ASCT. Stampe, Torino, Sport, A1

Torino come centro politico e sportivo del Regno

- Torino rappresenta il centro socio-politico della penisola e il punto focale dello sviluppo sportivo:
 - l'entrata in vigore della riforma Casati (1859);
 - la presenza dei primi corsi di ginnastica;
 - la creazione del club di Tiro a Segno (1861);
 - la nascita del Club Alpino Nazionale (1863, fondato da Quintino Sella)
- Primato del Regno di Sardegna rispetto agli altri Stati della penisola nella costituzione delle prime forme organizzative sportive.

Nascita della Stampa sportiva

- ▶ Gennaio 1865, Torino: prima pubblicazione (non il primo giornale) sportiva italiana. É la prima copia del *Bollettino Trimestrale del Club Alpino di Torino* : è un “bollettino”, un messaggio individuato e diretto ad un gruppo ben preciso di persone e non un giornale sportivo inteso in senso moderno. É il primo esempio di giornale periodico che tratta un argomento sportivo.
- ▶ Gennaio 1866, Livorno: primo numero di *La Ginnastica*, un bollettino dal sottotitolo *Giornale di Educazione Fisica*, che contiene:
 - ▶ resoconti dei convegni
 - ▶ regolamenti delle varie gare
 - ▶ lettere di simpatizzanti
- ▶ Dal 1869 sarà il giornale della Federazione Ginnastica Italiana e dal 1888 diverrà *Il Ginnasta*.
- ▶ Anni 1870: l'editoria sportiva entra lentamente in moto, di pari passo con l'aumentata vitalità sportiva.
- ▶ 1870, Genova: nascita de *Lo Sport*, organo ufficiale della prima società italiana di vela, *il Regio Yacht Club d'Italia*
- ▶ 1875 Livorno: nascita de *La Rivista degli Scacchi*

Le istituzioni si accorgono dello sport

- ▶ Con il progressivo (anche se lento) interessamento del pubblico verso lo sport, aumenta anche l'interesse delle istituzioni ed aumentano le iniziative tese ad incrementarne (e controllarne) lo sviluppo.
- ▶ Mentre viene introdotto l'obbligo scolastico (1877), il Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Sanctis, introduce anche l'obbligo della ginnastica nelle scuole elementari, secondarie, normali e magistrali (luglio 1878).
- ▶ Nei programmi uniformati ed unificati di tutte le scuole del Regno, vengono inserite nozioni razionali di educazione fisica direttamente collegate, se non proprie tese, alle esigenze della preparazione militare.
- ▶ Le basi del sistema in realtà sono inadeguate:
 - ▶ Scarsità di fondi stanziati per l'attuazione della legge
 - ▶ Insufficienza di attrezzature tecniche a disposizione
 - ▶ Arretrate metodologie di preparazione e di qualificazione professionale degli insegnanti.

Lo sport in Piemonte

- ▶ In Piemonte l'educazione fisica trova un importante assetto giuridico, pur nascendo come solo strumento di addestramento per i soldati.
- ▶ Il regno Sardo-Piemontese era infatti l'unico a tenere in piedi un esercito regolare.
- ▶ Anni '50 dell'Ottocento: il comune di Torino rende la ginnastica obbligatoria sia nelle scuole elementari che superiori.
- ▶ 13 novembre 1859: con la legge Casati si estende una regolamentazione giuridica simile tra i vari stati unificati sotto il regno di Sardegna e l'educazione fisica diventa obbligatoria in tutti gli ordini e gradi di scuola.
- ▶ I problemi:
 - ▶ preparazione del personale docente
 - ▶ strutture
 - ▶ l'istituzione di programmi adeguati.
 - ▶ scarsità di fondi e di risorse

Lo sport in Piemonte (2)

- ▶ 1861: Il ministro della pubblica istruzione De Sanctis istituisce un corso magistrale per la preparazione degli insegnanti affidato all'Obermann presso la sede della società ginnastica di Torino.
- ▶ 1862: Vengono fissati mezzi e limiti del nuovo insegnamento e i programmi pedagogico-didattici da rispettare.
- ▶ Una visione diversa: Emilio Baumann. Laureato in medicina e maestro elementare, critica Obermann per il suo modo militare di istruire gli insegnanti di ed. fisica
- ▶ Egli propone l'istituzione di scuole normali per la ginnastica dove non fosse insegnata solo la tecnica esecutiva degli esercizi, ma anche l'anatomia, la fisiologia, la pedagogia e l'igiene.

Disposizioni ministeriali del 1861/62 e ginnastica femminile

- ▶ Con la circolare ministeriale del De Sanctis si erano fissati i punti chiave del nuovo insegnamento, cercando di rimuovere la tendenza dei singoli insegnanti di personalizzare, stravolgendoli, i programmi, viene dunque approntata una discriminazione nei confronti della ginnastica militare utilizzata a scopi pedagogici.
- ▶ Per parlare di educazione fisica femminile bisognerà aspettare il 1867 anche se, per alcuni, le donne non erano portate per questa pratica.
- ▶ Ad opporsi a questo schieramento c'era chi sosteneva, al contrario, che la ginnastica, impegnando anche l'intelletto, oltre al fisico, poteva impegnare le donne nella parte intellettuale.
- ▶ L'Obermann scrisse addirittura un libro in proposito intitolato proprio "La ginnastica femminile" e, dopo il 1867, venne fondata a Torino una scuola normale di ginnastica preparatoria femminile.

Provvedimenti successivi alla legge De Sanctis

- ▶ 1878: Si ribadisce l'obbligatorietà dell'insegnamento in tutte le scuole.
- ▶ L'unico errore che la legge non aveva previsto, fu l'assegnare il compito di istruire ad ex militari, dalla mentalità chiusa e privi delle necessarie basi didattico-culturali necessarie ad improntare l'insegnamento.
- ▶ 1888, il ministro della Pubblica Istruzione Boselli, approva tre importanti provvedimenti:
 1. Istituzione del ruolo organico degli insegnanti di ed. fisica, equiparandoli, nel trattamento economico-giuridico, a quello degli altri insegnanti;
 2. Rielaborazione e riaffermazione dell'importanza sul piano pedagogico dell'ed. fisica;
 3. Trasformazione della scuola di Ginnastica di Roma in "Regia Scuola Normale di Ginnastica Educativa"

Il Congresso di Genova del 1892

- ▶ Nel congresso di Genova del 1892 emergono teorie fra loro divergenti fra i sostenitori di una ginnastica libera (sul modello inglese) più ludica e quelli che ritenevano più giusto praticarla con gli attrezzi volti all'irrobustimento delle strutture corporee.
- ▶ Personaggio di spicco nel congresso fu il prof. Todaro, secondo il quale le due tendenze dovevano interagire. Nel congresso si parlò anche della struttura del corpo umano nelle varie fasi della crescita e della necessità di adattare la ginnastica ai diversi periodi.
- ▶ Nel 1893 venne emanato un regio decreto sui nuovi programmi dell'ed. fisica, risultato di una commissione di studio sulla situazione, col compito di fornire una ventata innovatrice e, a tal proposito, venne fondata una scuola, sorsero numerose iniziative parascolastiche e si tennero numerosi congressi, si organizzarono corsi per il personale docente.

Cronologia di alcune società sportive

In Piemonte

- 1844 - Reale Società Ginnastica di Torino
- 1863 - Reale Società Canottieri Cerea
- 1863 - Club Alpino Italiano - Sezione di Torino
- 1864 - Circolo Eridano
- 1869 - Società Canottieri Armida
- 1879 - Club Scherma Torino
- 1879 - Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara
- 1883 - Società Canottieri Caprera
- 1886 - Società Canottieri Esperia
- 1890 - Società Torinese per la Caccia a Cavallo
- 1892 - Associazione Calcio Pro Vercelli
- 1897 - Juventus Football Club

Nelle altre regioni

- 1861 - Accademia Nazionale di Scherma - Napoli
- 1863 - Ginnastica Triestina
- 1868 - Unione Ginnastica Goriziana
- 1870 - Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio"
- 1871 - Mens Sana in Corpore Sano - Siena
- 1871 - Società ginnastica Bologna

Società Ginnastica di Torino

- É la prima società sportiva in Italia e la prima libera associazione sorta sotto il Regno di Carlo Alberto. Lo scopo è divulgare la pratica degli esercizi di ginnastica per temprare i giovani alle fatiche.

Si istituisce:

Nel 1847 istituisce una Scuola per Allievi Istruttori maschile.

Nel 1866 istituisce una Scuola Magistrale femminile

Nel 1867 istituisce una Scuola di ginnastica infantile

Nel 1889 istituisce una Scuola di Ginnastica Medica

Nel 1898 istituisce un Corso Speciale per Diploma Universitario di Educ. Fisica

- Una delle svolte storiche, fortemente voluta dalla Reale Società Ginnastica di Torino, fu quella di far approvare in Parlamento, l'obbligatorietà della "ginnastica" nelle scuole.

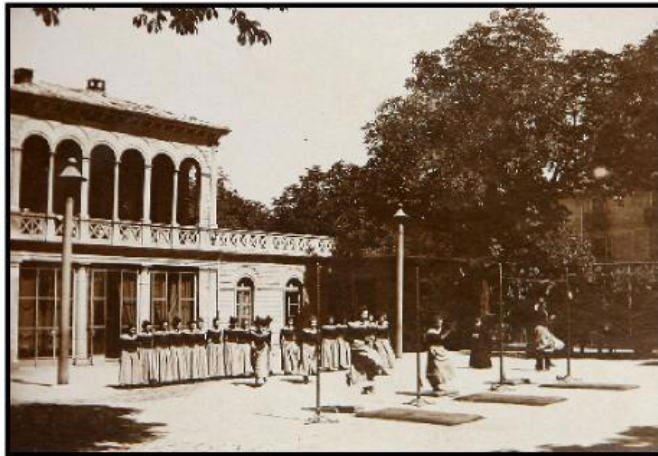
Per raggiungere l'obiettivo furono necessari vent'anni. Nel 1858 la proposta fu presentata dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Lanza ed ebbe felice conclusione: attraverso i buoni auspici del Ministro De Sanctis, nel mese di luglio del 1878 finalmente la ginnastica fu resa obbligatoria nelle scuole. Entrambi i Ministri erano soci della R.S.G.T.

Corsi magistrali di ginnastica educativa

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



Allieve e maestre impegnate nella esecuzione di tre giuochi: volano, sparpiero e burla.



Salto in altezza con rincorsa.

Mario Gabirio, Album fotografico, 1894
(Reale Società Ginnastica di Torino)

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



Allieve e maestre impegnate in una partita di palla a corda.

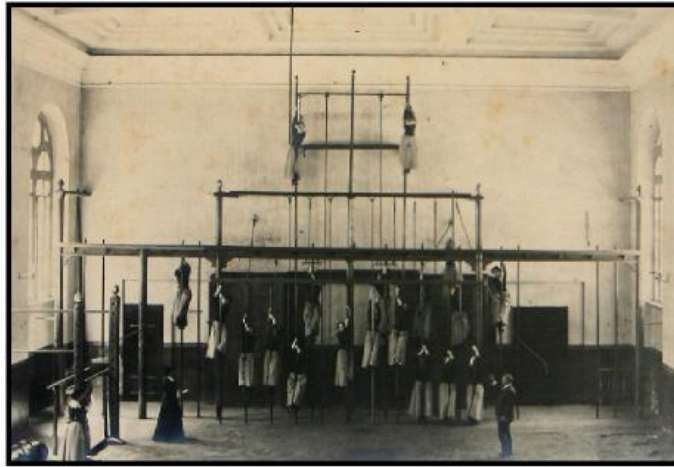


Lezione di canto in palestra.

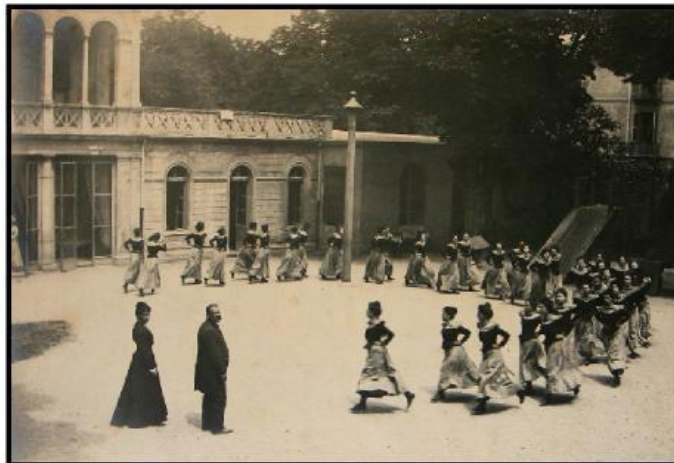
Mario Gabirio, Album fotografico, 1894
(Reale Società Ginnastica di Torino)

Corsi magistrali di ginnastica educativa

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



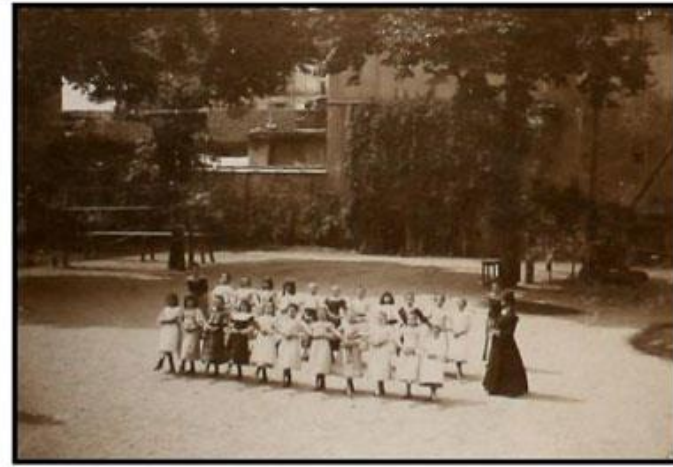
Salita libera alle pertiche nella grande palestra coperta.



Corsa di resistenza nella palestra scoperta.

Mario Gabrino, Album fotografico, 1894
(Reale Società Ginnastica di Torino)

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



Esercizio del saltellare - Palestra scoperta.



Insegnamento del giuoco: il ponte elevatoio

Mario Gabrino, Album fotografico, 1894
(Reale Società Ginnastica di Torino)

Corsi magistrali di ginnastica educativa

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



Equilibrio - Marcia avanti con braccia fisse nella posizione terza.



Giocchi - Una partita a croquet.

Mario Gabrini, Album fotografico, 1884
(Reale Società Ginnastica di Torino)

Corsi magistrali di ginnastica educativa insegnamento alle squadre sperimentali



Maestre in costume estivo ed invernale.

Mario Gabrini, Album fotografico, 1884
(Reale Società Ginnastica di Torino)



Società dei Canottieri Cerea

- Nel 1863 sette giovani torinesi che da alcuni anni remavano sul Po a bordo di pesanti barche decisero di darsi un'organizzazione più stabile. Fondarono così la Società dei Canottieri Cerea; "cerea" è il classico saluto piemontese che i vogatori si scambiavano quando si incontravano in barca; la sede era costituita dalla tettoia di un barcaiolo. L'archivio sociale contiene documenti e corrispondenza che consentono di ricostruire vita e le attività della società, ma anche la crescita organizzativa del canottaggio italiano. Il 12 luglio 1868 la Cerea si costituì formalmente in associazione avanti al Notaio Mariet al fine di ottenere dal Comune di Torino il terreno su cui, nello stesso 1868, fu edificata la prima vera sede. Quella attuale risale invece al 1886. Lo Statuto, in seguito adottato da molte società che venivano costituite in tutta Italia, imponeva ai soci rigore morale, disciplina e serietà negli allenamenti.



Prima sede

Società Cerea

Sede attuale



I soci della società Cerea del 1875



Vincitori Regata
nazionale a
Genova nel 1876



Progetto di uno chalet ad erigersi dalla Società Canottieri Cerea sulla sponda sinistra del Po.



- *Prospetti longitudinale e trasversale, 1869.*
- *(ASCT, Progetti edilizi, 1868/72)*

CAI



- ▶ Il Club Alpino Italiano nasce il 23 ottobre 1863 "nel Castello del Valentino, in Torino, all'una pomeridiana", come si legge nel "processo verbale della prima adunanza dei soci
- ▶ Come presidente viene eletto il barone Ferdinando Perrone di San Martino, relativamente giovane, elegante, occhi profondi, ampi baffi arricciati in punta.

Sembra che i fondatori siano stati circa duecento ma la distinta esatta non ci è più pervenuta. Quella dell'ottobre 1863 è la costituzione, per così dire, "burocratica" del Club alpino italiano. La vera fondazione risale a qualche mese prima (il 12 agosto 1863) quando Quintino Sella, scienziato e statista biellese, sale al Monviso con tre amici. Sulla montagna che dà vita al Po, in Quintino Sella nasce l'idea di radunare gli alpinisti italiani in un Club come era avvenuto l'anno precedente in Gran Bretagna e in Austria, e pochi mesi prima in Svizzera.

Circolo Canottieri Eridano

- ▶ Il Circolo Canottieri Eridano trae origine dalla risistemazione del parco del Valentino su un progetto del sindaco Ernesto Bertone di Sambuy, nell'anno 1863
- ▶ La primitiva sede fluviale sul Po sorse nel 1868 secondo il geniale disegno dell'Ing. Pecco con un'originale forma ottagonale a pagoda, ai piedi del castello del Valentino ed affiancato all'approdo dell'altra società di canottieri 'Cerea', anch'essa nata nel 1863.
- ▶ Il 6 agosto 1896 il Circolo Eridano venne rilevato dal Circolo degli Artisti di Torino, che ne potenziò la tradizionale attività di canottaggio e, nello stesso tempo, lo utilizzò come sede di gare di nuoto, di atletica e di bocce, ed introdusse l'organizzazione di geniali feste . L'Eridano era la meta preferita degli artisti torinesi, che tanta ispirazione fra Otto e Novecento hanno tratto dalle atmosfere del Po.

La sede attuale





Società Canottieri Armida



- Originariamente denominata "**Mek-Mek**", l'Armida si è distinta fin dall'inizio per lo spirito allegro e spensierato dei soci, di cui "per molti lustri si ricordarono le famose cene alla trattoria Disbarco, sulla riva destra del Po e le loro allegre stramberie...". Il 25 febbraio 1874, data storica per la Società, su proposta del presidente Duroni, i soci decidono di mutare il nome sociale in quello di "Armida", che non verrà più abbandonato. Il 17 maggio del medesimo anno, venne approvato il primo vero Statuto Sociale necessario per il progresso vitale della società. Sotto questa denominazione di sapore letterario l'Armida progredirà innalzandosi alle maggiori glorie del canottaggio italiano.

Crociera a remi Torino-Venezia dell'Armida



Nel 1881, anche per festeggiare la brillante soluzione di alcuni problemi interni, i soci dell'Armida organizzarono la crociera a remi Torino-Venezia. Le vicende dell'organizzazione e del viaggio fanno di avventura, ma con abilità e coraggio i protagonisti vinsero tutte le difficoltà negli 8 giorni di navigazione (dal 4 al 12 agosto), raccogliendo lungo il percorso gli applausi del pubblico e i discorsi ufficiali delle Autorità. La città di Venezia accolse i baldi canottieri come degli eroi

Nel 1888, con il contributo dell'Armida e di altre Società torinesi, venne creato il "Rowing Club Italiano", l'attuale Federazione Italiana Canottaggio, e vennero bandite le prime regate nazionali e internazionali

Club Scherma Torino



- Nel 1879, sotto la presidenza del gen. Conte Colli di Felizzano, venne fondato a Torino il Club di Scherma con la partecipazione dei Principi di Casa Reale e di Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, La prima sede del Club di Scherma Torino fu a Torino in via dell'Ospedale n. 24 (attuale via Giolitti).
- Straordinaria è la storia sportiva del Club di Scherma Torino nell'ambito di uno sport che per l'Italia è sempre stato ai vertici mondiali.

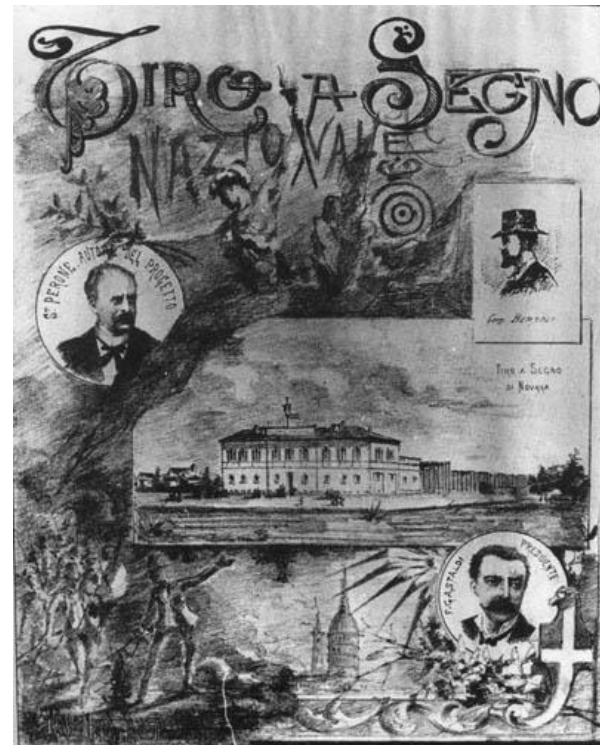
La suggestiva e storica sede
del Club Scherma Torino



Tiro a Segno Nazionale

SEZIONE DI NOVARA

Dopo l'appello di Giuseppe Garibaldi lanciato alla gioventù italiana per spronarla ad esercitarsi alla nobile arte del tiro, la città che prima fra tutte accolse l'invito, organizzando una gara di tiro, fu Torino nel 1863. Anche a Milano, l'anno successivo, venne organizzata una storica gara, cui presero parte centinaia di tiratori. Una forte volontà di allestire un campo di tiro a Novara esisteva già dal 1862; il progetto andò in porto nel dicembre del 1867, e ne fu incaricato il Sig. Ferè, che con molta cura, ne curò la costruzione, riuscendo a terminarla, nell'attuale sede in viale Curtatone.



Il vecchio edificio sociale progettato dall'ing. Secondo Perrone.
Il geom. Bertoli aveva diretto i lavori di costruzione

Tiro a Segno Nazionale

SEZIONE DI NOVARA

Nel 1879, per iniziativa del garibaldino Prof. Francesco Gastaldi, venne fondata la Società Novarese del Tiro. Il primo Presidente fu lo stesso Gastaldi.

Nel 1885-86 il Municipio destinò ai tiratori novaresi un'area maggiore, dove furono costruiti gli uffici e parte delle strutture con funzione mandamentale. Gli associati erano più di 400.

Il 25 Maggio 1886 il Prefetto di Novara autorizzò la prima gara, come riportano le cronache dell'epoca. Parteciparono tiratori giunti da Vercelli, Domodossola, Intra, Arona, Pallanza, e i sodalizi di Torino, Como, Milano, Pavia e Busto Arsizio.

Nell'ampio resoconto della gara troviamo che furono sparati ben 14.000 colpi nei primi due giorni di gara; un'animazione incredibile, un'indescrivibile cordialità, un ordine perfetto presiedettero a questa simpatica festa.



Manifesto della I gara Provinciale (27-29 giugno 1886).

Società Canottieri Caprera

La Società Canottieri Caprera, fondata il 15 aprile 1883 da 19 giovani che si riunirono con lo scopo principale di praticare il canottaggio, ha visto tramontare un secolo e nascerne un altro, passata indenne attraverso le guerre, tragedie, mode mutevoli, ostacoli che sembravano insormontabili, ed ha avuto numerosi successi, primati, medaglie, stelle, diplomi, attestati. Tutto ciò costituisce il patrimonio sportivo-morale di questa antica Società che attraverso la sua attività e le sue vittorie ha portato il nome di Torino in tutta Europa.



Dal pontile.....



Società Canottieri Esperia

- La Società Canottieri Esperia Torino fu fondata nel 1886 per l'iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che avevano già costituito nel 1885 un gruppo sportivo denominato Unione Dilettanti Torinesi. Il 30 maggio 1886 fu costituita ufficialmente la nuova Società che prese il nome di Esperia (altri nomi proposti, Egesta, l'Ancora, Nautilus).
- Fin dall'inizio la Società Canottieri Esperia Torino diede un vivo impulso all'attività di canottaggio, sia agonistica che amatoriale, partendo dal Po per andare in tutto il mondo e ammise - fin dalla sua fondazione - **le donne come socie ed atlete praticanti**: circostanza questa rara nel XIX secolo.
- I numerosi e preziosi stendardi e gagliardetti recentemente restaurati ed esposti in sede testimoniano l'intensa attività agonistica praticata fin dagli albori dai soci.

Foto Società Canottieri Esperia



Società Torinese per la Caccia a Cavallo

- La società nasce nel 1890 per opera di un gruppo di cavalieri amanti dell'equitazione d campagna e memori dei fasti antichi delle cacce Sabaude come Società dei "Paper - Hunts" Tra questi ricordiamo il Colonnello Berta Luigi, il Capitano Tancredi di Savoironx, il Conte Filippo Sambuy, N.H. Roberto Nasi, Barone Roberto di Sant'Agabio. Le riunioni si svolgevano nelle campagne intorno alla città di Torino e nei siti di Moncalieri Chieri, Rivoli, Mirafiori, Stupinigi, Rivalta, Venaria,. Negli anni seguenti tra la fine de secolo e l'inizio del nuovo, la Società ormai consolidata sportivamente e nota nella società di quei tempi, annoverava altri personaggi come: S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta il Conte Eugenio De Genova di Pettinengo, il Conte Vittorio Rignon, il Tenente Federico Caprilli

Società Ginnastica Pro Vercelli



- La Società Ginnastica Pro Vercelli nasce nel lontano 1892 e, ad opera di Marcello Bertinetti, nel 1900 istituisce anche una sezione per il calcio.
- Unione Sportiva Pro Vercelli Calcio 1892, società calcistica di Vercelli è tra le più antiche d'Italia.

Juventus

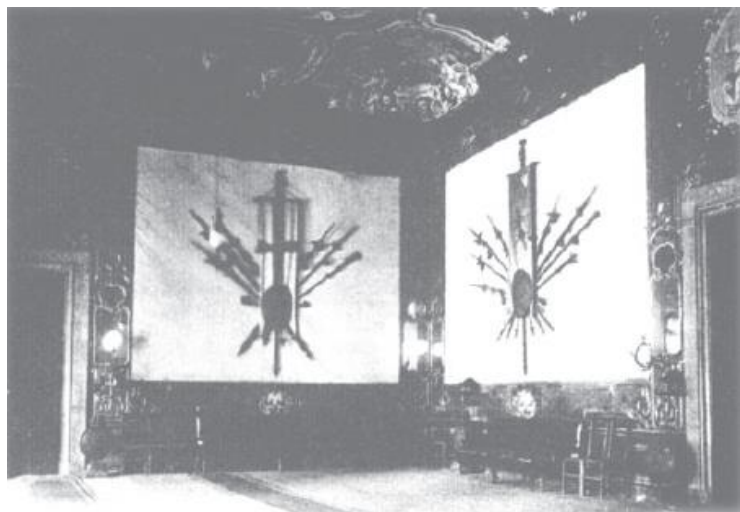


- ▶ Nel 1897 seduto su una panchina di corso Re Umberto, un gruppo di giovani del Liceo D'Azeglio di Torino decide di fondare una società sportiva con lo scopo primario di giocare a pallone. La Juventus Football Club, secondo la leggenda, nasce così, per gioco, per divertimento, per voglia di novità. Il calcio è uno sport che si diffonde in modo sempre più veloce in tutta Europa. La Juventus sceglie come campo casalingo Piazza D'Armi e gioca per qualche anno con la maglia rosa. Il passaggio ai colori bianconeri avviene per caso nel 1903 in seguito ad un'errata spedizione dall'Inghilterra, dove erano state ordinate le divise da gioco.

Accademia Nazionale di Scherma - Napoli



La Grande Accademia Nazionale di Scherma, come allora si intitolava, fu fondata a Napoli nel 1861 per volontà di tre gentiluomini partenopei - il cav. Carlo Cinque e i Maestri d'arme Giacomo Massei e Annibale Parise. La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del re nelle province meridionali, che accettò l'incarico onorifico e comunicò di aver disposto un donativo per il miglior avvio delle attività dell'associazione

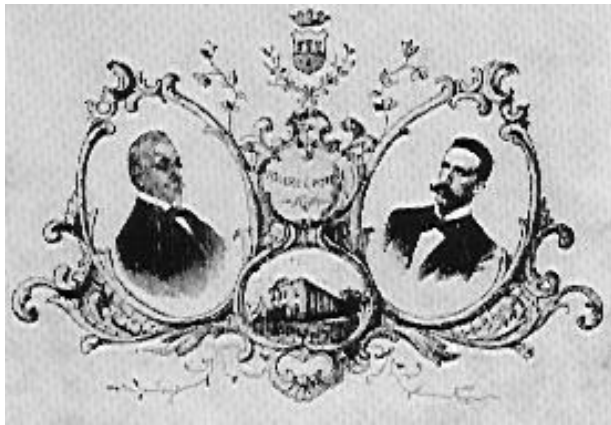


Sala di palazzo Carafa di Maddaloni sede della società sino agli anni del dopoguerra

Società Ginnastica Triestina

- ▶ La Società Ginnastica Triestina fu fondata nel 1863 come società di ginnastica.
- ▶ Nel Museo sono conservati reperti, documenti e fotografie che riguardano la gloriosa storia della Società Ginnastica Triestina, sorta nel 1863 come Società di Ginnastica e poi, negli anni, arricchitasi di altre discipline sportive. Tra il materiale esposto, le copie dei cinque decreti di scioglimento della Società per "manifestazioni irredentistiche", che raccontano il ruolo avuto dalla Ginnastica nella vita della città di Trieste.

GINNASTICA GORIZIANA



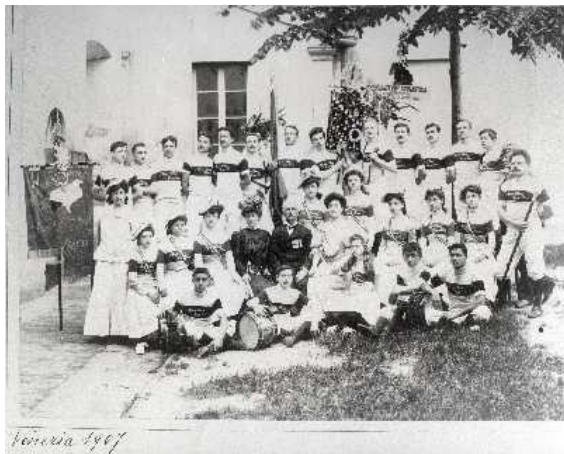
- La storia della Società è legata intimamente alla storia stessa di Gorizia; specie nel primo cinquantennio, lo spirito che l'animava e l'intreccio dei fattori sociali e politici particolarmente accentuati, fecero del Sodalizio il centro più vivo ed importante delle aspirazioni irredentistiche di tutta la città. Infatti, in tempi difficili e tormentati "Ginnastica" volle dire Italia, nelle tradizioni, nelle attività, nei legami che, pur sotto il dominio straniero, la videro iscritta alle Federazioni italiane e spesso presente alle loro competizioni. Posizione pericolosa, ma ben chiara nella esigenza di una scelta che comportava coraggio e sacrificio; alla quale la Società tenne costantemente fede, consapevole di riassumere in sé i fermenti più vitali, i desideri, la forza morale della città.
- Alla riunificazione della città all'Italia, il compito dell'Unione Ginnastica non si esaurì perché i suoi valori rimasero immutati.

Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio"



La Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio è la più antica e storica società sportiva milanese. Ecco come nacque: "Nel 1866, il Municipio di Milano inviò una mezza dozzina di maestri elementari a Torino per acquistarvi la patente di ginnastica; preparò quindi una palestra grandiosa a Porta Romana, e stabilì l'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, che intervenivano per turno alla palestra di Porta Romana della quale fu primo direttore il Bizzozzero, e istruttore nei corsi serali un certo Ramella maestro di ginnastica del Collegio Militare. Sennonché, nel 1868, il Comitato Direttivo del Concorso Federale Svizzero che doveva avere luogo a Bellinzona, mandò un invito a Milano credendo che vi fosse una società. Il portalelettere non sapendo a chi recapitarlo, lo diede al Bizzozzero, il quale disse: facciamo conto di essere una società (a quei del corso serale) prepariamoci e andiamo a Bellinzona. Difatti andarono. Conseguenza? Entusiasti di quella grande festa, costituirono nello scorcio dell'anno successivo la Società Forza e Coraggio.

Mens Sana in Corpore Sano - Siena



L'Associazione Ginnastica Senese “Mens Sana in Corpore Sano 1871” è sorta a Siena il 16 aprile 1871 ad opera di alcuni studenti universitari. È questo il periodo in cui nascono in Italia, da poco tempo uscita dalle guerre di indipendenza, le prime società sportive nell'ambito della civiltà borghese e liberale, che ritrova nell'educazione del corpo la radice non dimenticata di ogni vera attività sportiva. Non a caso, infatti, come titolo è stato scelto il famoso endecasillabo di Giovenale “mens sana in corpore sano”, capace di sintetizzare un indirizzo sociale e pedagogico.

Mens Sana in Corpore Sano - Siena

- ▶ L'aspetto più significativo degli anni iniziali di attività della Mens Sana, più dei primi importanti successi sportivi, sono i seguenti eventi:
 - ▶ l'intervento del Maestro dello Sport Leopoldo Nomi Pesciolini, che fu determinante per l'approvazione della legge del 1878, la quale istituiva l'obbligo dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole private, presentata in Parlamento all'epoca del ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Sanctis;
 - ▶ l'organizzazione nell'anno 1875 del 6° Congresso della Federazione Ginnastica d'Italia.



Società ginnastica Bologna

- La Società sezionale di Ginnastica in Bologna fu fondata il 17 gennaio 1871. L'iniziativa fu del ginnasiarca Emilio Baumann. Più avanti, la denominazione fu cambiata in Società Ginnastica di Bologna, e come simbolo furono scelte 4 Effe disposte a croce romana: forte, franco, fermo e fiero, le virtù di cui doveva disporre il vero ginnasta. Nel 1922 il gruppo sportivo venne rinominato Società Educazione Fisica Virtus: nei suoi primi 50 anni, la Società aveva praticamente dato vita allo sport bolognese, articolandosi in tante sezioni quante erano le discipline sportive allora praticate. Si andava dalla scherma al tiro a segno, al ciclismo, alla lotta, al nuoto, al sollevamento pesi, alla ginnastica.

BIBLIOGRAFIA

- R. Obermann, *Istruzione per gli esercizi ginnastici ad uso dei Corpi delle Regie Truppe*, Torino 1849
- E. De Amicis, *Amore e Ginnastica*
- G. Bonetta, *Corpo e nazione. L'educazione ginnastica, igienica e sessuale nell'Italia liberale*, F. Angeli,
- P. Ferrara, *L'Italia in palestra. Storia, documenti e immagini della ginnastica dal 1833 al 1973*, La Meridiana,
- F. Fabrizio, *Storia dello sport in Italia. Dalle società ginnastiche all'associazionismo di massa*, Guaraldi, Milano 1990
- J. M. Hoberman, *Politica e sport. Il corpo nelle ideologie politiche dell'Ottocento e del Novecento*, Il Mulino, Bologna 1988
- R. D. Mandel, *Storia culturale dello sport*, Laterza, Roma/Bari 1989
- A. Papa, G. Panico, *Storia sociale del calcio in Italia. Dai club dei pionieri alla nazione sportiva 1887-1945*, Il Mulino, Bologna 1993
- S. Pivato, *Ginnastica e Risorgimento, alle origini del rapporto sport/nazionalismo*, in "ricerche storiche", XIX (1989) n° 2
- S. Giuntini, *Sport, scuola e caserma*, centro grafico editoriale, Padova 1988
- U. Levra, *Il dibattito sulle riforme nel Piemonte quarantottesco*, Milano 1985
- S. Lanaro, *Opere di educazione fisica, sport e giuoco. Repertorio bibliografico dal 1800 al 1971*, Roma 1971
- S. Iacomuzzi, *Gli sport, in Storia d'Italia, V. I documenti*, Einaudi, Torino 1985

Sitografia

- ▶ www.coni.it
- ▶ www.abc-fitness.com
- ▶ www.figc.it/italiano/storia
- ▶ www.federginnastica.it
- ▶ www.fisg.it/storia
- ▶ www.unasci.it

Momenti della ricerca all'Archivio di Stato



Gli allievi della 4BT Itis Pininfarina

- ▶ Albano Fabrizio
- ▶ Bamonte Manuele
- ▶ Caliri Stefano
- ▶ Casula Stephan
- ▶ Cavaglià Luca
- ▶ Cavaglià Stefano
- ▶ Cavallo Giorgio
- ▶ Del Vinaccio Matteo
- ▶ Falzetta Andrea
- ▶ Fuscà Agostino
- ▣ Morabito Alessio
- ▣ Nano Simone
- ▣ Narducci Federico
- ▣ Noto Malta Giuseppe
- ▣ Padovan Denis
- ▣ Romeo Alessandro
- ▣ Rosati Fabio
- ▣ Truffo Stefano
- ▣ Viello Alessandro
- ▣ Zanfabro Matteo

Disclaimer

- ▶ Questo lavoro ha come unico obiettivo quello didattico e non persegue fini di lucro.
- ▶ In questa ricerca si sono utilizzate immagini e fotografie reperibili in rete e si sono occasionalmente riportati nomi che potrebbero essere marchi registrati. Pertanto la loro citazione appare esclusivamente per scopi didattici, senza voler dare un giudizio di valore o di merito.
- ▶ Gli autori della ricerca sono a disposizione per le eventuali omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti bibliografici e iconografici, a cui si porrà rimedio nel caso di cortese segnalazione.